

Il privato sociale visto da Donati «Terzo polo tra mercato e Stato»

Non profit. Il sociologo ieri sera alla Cometa con Fondazione Comasca «Realtà senza piena consapevolezza della loro libertà e responsabilità»

MARIA GRAZIA GISPI

Ultimo atto ieri sera alla Cometa per la costruzione di una rinnovata idea di privato sociale «anticipazione di una nuova società». «Il privato sociale non è residuale, ma nucleo generativo del terzo settore e precursore di una società possibile che già si prefigura» è la tesi di **Pierpaolo Donati**, sociologo e filosofo, docente dell'Università di Bologna che ha dialogato con **Diego Minonzio**, direttore de "La Provincia" sugli scenari che si aprono per il terzo settore, mentre sono in incubazione i decreti attuativi di una riforma che ne plasmerà il futuro prossimo. Il ritratto del privato sociale di Donati è stato preceduto da un percorso di riflessioni e formazione voluto da Fondazione provinciale Comunità comasca. Il valore aggiunto del non profit è stato descritto nel suo presente dal professor **Gian Paolo Barbetta** attraverso i dati Istat del censimento del terzo settore analizzati nei risvolti meno noti, ma rivelatori di un malessere.

Dalla nascita del welfare al futuro È stata poi la volta dell'indagine del passato. **Stefano Zamagni**, grande esperto di economia civile, ha ripercorso le svolte storiche che hanno visto nascere l'idea stessa di welfare e di come si sia trasformata nel tempo, fino



Pierpaolo Donati con il direttore de La Provincia Diego Minonzio



Il pubblico di ieri sera alla Cometa POZZONI

ad indicare la strada del futuro prossimo che passa attraverso un'idea condivisa del dono e la disseminazione della cultura della gratuità. Nonostante il privato sociale sia relegato ai margini del dibattito politico ed economico «è il luogo dove si sprigiona energia nuova» sostiene Donati. «Il privato sociale non è il non profit, non è neanche il

terzo settore, ma ne è la sorgente, quel momento in cui le persone si mettono insieme per una attività pro sociale, dove l'aspetto economico viene inglobato nel significato sociale di ciò che si fa».

La società moderna, strutturata nel dualismo di mercato e Stato, forgiata dalla cultura individualistica, dal mito degli eroi

della tecnologia, è al tramonto, non risponde alla crescente povertà. Si chiude un ciclo storico e il privato sociale, le forme associative che perseguono scopi pro sociali avendo natura privatistica, possono essere il nucleo portante di un altro modello di società, dove libertà ed eguaglianza sono declinate in una cornice di solidarietà e il capitale sociale è costituito dalle relazioni.

Due possibili scenari

«Il privato sociale è la terza polarità rispetto al mercato capitalistico e allo Stato - spiega Pierpaolo Donati - ma le diverse realtà non hanno coscienza di sé, non hanno ancora una piena consapevolezza della loro libertà e responsabilità».

Si delineano due scenari nella prospettiva del sociologo: una società iper moderna in continuità con il dualismo stato-mercato, che misconosce il ruolo del privato sociale, pur sfruttandolo, e non cede potere economico e politico. Un altro possibile futuro è la società dopo-moderna, in discontinuità, dove il privato sociale si assume un ruolo propulsivo e si impone come terzo pilastro della società. «A questo scopo serve una prospettiva di sistema, un maggiore capitale sociale, cioè più relazioni, una comunità capace di integrare profit e non profit».

Violante: «Paese diviso Ma il conflitto va risolto»



Luciano Violante

L'incontro

Avere una democrazia in grado di prendere decisioni è importante. Ieri, **Luciano Violante**, nell'aula magna dell'Insubria ha tenuto una lezione sulla Costituzione. Non era un incontro di propaganda in previsione del prossimo referendum costituzionale, come premesso dagli organizzatori nell'introduzione. «Uno dei problemi - ha detto - è presentare la democrazia come tecnica di governo e non come insieme di valori. Siamo in una fase delicata, di cambiamento d'epoca. Riprendere vecchi schemi e liturgie non serve a reggere il nuovo sistema perché sono cambiati i dati di fondo. Sta emergendo con forza il problema dell'identità». Ha parlato anche di una scelta divisiva per il paese come quella fra Monarchia e Repubblica, sottolineando come le scelte importanti dividano: «Non dobbiamo preoccuparci del conflitto, dobbiamo essere in grado di regolarlo e chiuderlo».

Referendum Dopo Giuffrida le associazioni cattoliche



Pietro Giuffrida

Verso il voto

Capire per votare con maggiore consapevolezza. Proseguono, accanto alla campagna elettorale, gli incontri con un taglio più tecnico, in ogni caso al di sopra delle parti, sul quesito referendario. Ieri sera in biblioteca il Kiwanis ha organizzato un incontro con **Pietro Giuffrida**, già presidente del Tribunale di Como.

Stasera invece si conclude il ciclo di serate promosso da Azione cattolica, Acli, CdO, Cisl, Confcooperative, Forum famiglie di Como. «La campagna referendaria si sta sempre più accendendo seguendo proprie logiche e questo - affermano i promotori - ci conferma nella scelta di offrire un'occasione per conoscere, pensare e decidere». Nell'aula magna dell'Insubria in via Sant'Abbondio stasera alle 21 dialogo tra i rappresentanti delle aggregazioni laicali promotrici dell'iniziativa, moderato dal vicedirettore de La Provincia, **Bruno Profazio**.

Cura della leucemia Nuove speranze anche grazie a Como

Scoperte

Lavoro di Roberto Cairoli già primario al Valduce Con il sostegno di un'associazione comasca

Ci sono anche Roberto Cairoli (fino a due anni fa primario del Valduce) e l'associazione Cho di Como (attiva proprio all'ospedale di via Dante) dietro una scoperta che apre nuove prospettive per la cura della leucemia mieloide acuta, patologia che colpisce 2mila italiani l'anno. I ricercatori dell'Università di Milano e gli ematologi del Niguarda (diretti da Cairoli) hanno scoperto che c'è una sequenza di Dna non umano - da capire se virale o batterica - nelle cellule tumorali del 56% dei pazienti studiati. Si tratta di uno studio autofinanziato e sostenuto dall'associazione Como Hematology Oncology (Cho) con l'associazione Malattia del sangue (di Milano), i risultati sono stati pubblicati ieri sulla rivista Scientific Reports. «Ci siamo chiesti - sintetizza Cairoli - chi impartisca l'ordine che attiva una proliferazione cellulare incontrollata», tipica dei mecca-



Roberto Cairoli, ex del Valduce

nismi tumorali. Poi hanno studiato le caratteristiche del "colpevole", la proteina WNT10B, e si sono trovati di fronte a una sequenza nel Dna che «sicuramente non è di origine umana». Virus e batteri potrebbero essere coinvolti nel meccanismo patologico della leucemia mieloide acuta, anche se è presto per trarre conclusioni e bisognerà capire come questa sequenza riesca ad entrare nelle cellule umane. Nel frattempo c'è un nuovo bersaglio da colpire (l'aggiunta di citoproteina) e si cercheranno nuovi farmaci in grado di farlo.

M. Sad.

Le pagelle della Regione Voti bassi al direttore Asl

Sanità

Primo posto nella classifica dei manager lombardi della sanità, addirittura con un punteggio di 100 su 100, per il direttore generale dell'Asst Lariana **Marco Onofri**, come abbiamo riportato ieri. Molto più basso, invece, il "voto" assegnato dalla Regione per il lavoro svolto nel 2015 (le pagelle sono state stilate da un nucleo indipendente di valutazione) ai manager che l'anno scorso guidavano l'Asl di Como e l'Asl di Varese, adesso unificate in un nuovo ente, l'Asst Insubria. Sia **Roberto Bollina** (nel frattempo diventato direttore sanitaria dell'Asst di Rho) che **Paola Lattuada** (oggi direttore generale dell'Asst Insubria) figurano infatti nella penultima fascia, la quarta, quella con i direttori che hanno ottenuto un punteggio compreso tra 66 e 75 punti.

I voti vengono assegnati in base alla percentuale di raggiungimento degli «obiettivi aziendali di interesse regionale», assegnati per quell'anno all'azienda.

Collegio Santa Chiara
Scuola paritaria
Infanzia - primaria - secondaria di I grado

OPEN DAY 2016

UNA SCUOLA PER LA VITA

26 Novembre
Dalle 14.30 alle 17.30

Collegio Santa Chiara
Via Muggiò 81 - Via Santa Chiara 10
22100 Como
www.collegiosantachiara.it
email: collegio.santachiara@virgilio.it